

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA



Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 6 agosto 2024

In Aosta, il giorno sei (6) del mese di agosto dell'anno duemilaventiquattro con inizio alle ore sette e trentacinque minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, lì

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Luciano CAVERI

Giulio GROSJACQUES

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Si fa menzione che l'Assessore Marco CARREL è assente.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi, Sig. Massimo BALESTRA

È adottata la seguente deliberazione:

N. **916** OGGETTO :

APPROVAZIONE DEGLI OBIETTIVI E AGGIORNAMENTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) DELLA RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLA L.R. 8/2007. REVOCA DELLA DGR 3061/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

richiamati:

- la direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva “Habitat”, recepita in Italia con D.P.R. 357/97 e s.m.i. che contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea “Natura 2000”, formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 147/2009/CE (Direttiva Uccelli);
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 3,4 e 7, che demandano alle Regioni l'individuazione e la gestione dei siti di importanza comunitaria e l'adozione di adeguate misure di conservazione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie;
- la legge regionale 21 maggio 2007, n. 8 recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Legge comunitaria 2007”;
- il decreto ministeriale del 17 ottobre 2007, n. 184 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)” che detta i criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla cui base le Regioni e le Province autonome adottano le misure di conservazione regionali o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;
- il decreto ministeriale 22 gennaio 2009 (Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS));

preso atto che la rete Natura 2000 della Regione autonoma Valle d'Aosta è composta da 30 siti, di cui 25 ZSC (Zone Speciali di Conservazione), 2 ZPS (Zone di protezione Speciale) e 3 ZSC/ZPS istituite con le seguenti deliberazioni della Giunta regionale: 1460/2002, 178/2006 e 654/2006;

richiamati, altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 3061 in data 16/12/2011 recante “Approvazione del documento tecnico concernente le misure di conservazione per i siti di importanza comunitaria della rete ecologica europea Natura 2000, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 8/2007 e del DM 17 ottobre 2007 e ai fini della designazione delle zone speciali di conservazione (ZSC)”
- il decreto ministeriale del 7 febbraio 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 27 febbraio 2013, n. 49, di designazione di 27 ZSC della regione biogeografica alpina insistenti sul territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- il decreto ministeriale del 12 febbraio 2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 25 febbraio 2020, n. 47, di designazione di una ZSC della regione biogeografica alpina insistente nel territorio delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, coincidente con il Parco Nazionale Gran Paradiso;

- la deliberazione di Giunta regionale n.1717/2021 recante “Approvazione del quadro delle azioni prioritarie (Prioritized Action Framework – PAF) per la rete Natura 2000 in Valle d’Aosta per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027”;

vista la procedura di infrazione comunitaria 2015/2163 relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione ai sensi della direttiva 92/43/CEE “Habitat”;

considerato che nel 2019 la Commissione europea ha comunicato alle autorità nazionali la messa in mora complementare, ai sensi dell’art. 258 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea, rilevando che l’Italia è venuta meno agli obblighi previsti dall’art. 4, paragrafo 4 e 6 paragrafo 1 della Direttiva Habitat, in particolare omettendo di istituire obiettivi di conservazione sito-specifici dettagliati e di stabilire misure di conservazione necessarie che corrispondono alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato I e delle specie di cui all’allegato II;

dato atto che la sopracitata procedura di infrazione e la successiva messa in mora riguardano tutte le regioni italiane i cui obiettivi e misure di conservazione sono stati esaminati e ritenuti non rispondenti a principi indicati nella direttiva 92/43/CEE;

evidenziato che la Commissione ha rilevato, in particolare, che gli obiettivi di conservazione in molti casi mancano del tutto o non sono sufficientemente dettagliati, non si basano sulle esigenze ecologiche, non si riferiscono a specifici habitat/specie e non sono misurabili, mentre le misure di conservazione non si basano su pertinenti obiettivi sito-specifici e non garantiscono l’effettiva attuazione in quanto non sono specifiche e dettagliate e, in molti casi, la loro definizione è rimandata al futuro;

considerato che, per la risoluzione della messa in mora complementare, l’allora Ministero della Transizione Ecologica (MITE) aveva individuato una metodologia univoca, da proporre alle Regioni e Province Autonome, capace di assicurare la formulazione di obiettivi di conservazione rispondenti alle specifiche richieste della Commissione e di mettere in evidenza il legame funzionale con le misure di conservazione stabilite, attraverso la predisposizione di un format standard, in formato *excel* (.xls), contenente i campi per la corretta definizione di obiettivi e misure per ciascun sito Natura 2000;

richiamate la nota n. 87504 del 13/7/2022 con la quale il Ministero, a seguito dei positivi riscontri con gli uffici tecnici della Commissione europea in merito all’impostazione ed i contenuti tecnici dei Format, chiedeva alle Regioni e Province autonome la compilazione dei format, a partire da un sito pilota per ciascuna Regione, e la successiva nota n. 140461 dell’11/11/2022 con la quale il Ministero, nel ricordare il rispetto degli impegni presi con la Commissione europea, ha comunicato alle Regioni e Province autonome l’elaborazione di un cronoprogramma che prevede l’approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione con atti formali da parte delle amministrazioni regionali entro fine giugno 2024;

dato atto che i competenti uffici della Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette, sulla base delle indicazioni metodologiche ministeriali, hanno avviato la compilazione di due format relativi a due siti test valdostani e, a seguito della valutazione positiva da parte degli uffici ministeriali e, successivamente, degli uffici europei, hanno quindi condotto la fase preliminare di aggiornamento puntuale delle informazioni ecologiche di tutti i siti della rete Natura 2000 in Valle d’Aosta per poi procedere con la compilazione dei rispettivi format;

evidenziato, altresì, che tale impostazione metodologica è stata condivisa e applicata attraverso continui confronti con i competenti uffici regionali anche dall’Ente Parco Nazionale Gran Paradiso e dall’Ente Parco naturale Mont Avic, soggetti gestori dei siti Natura 2000 identificati, rispettivamente, dai codici IT1201000 e IT1202000;

rilevato che la fase preliminare di aggiornamento delle informazioni dei formulari identificativi dei siti ha permesso la correzione di imprecisioni e difformità relative alla classificazione della tipologia dei siti stessi, con la conseguente modifica della classificazione di alcuni siti, e l'accorpamento dei tre siti ricadenti nel territorio di Courmayeur, senza alcuna variazione dei confini territoriali, come meglio indicato nel documento tecnico allegato alla presente deliberazione;

rilevato che l'aggiornamento delle misure di conservazione è stato condotto attraverso una preliminare revisione critica delle misure di conservazione vigenti e una successiva formulazione delle nuove misure, andando ad implementare i dati e le informazioni mancanti, in funzione degli obiettivi habitat/specie specifici individuati e alla luce delle indicazioni fornite dalla Commissione, nell'ottica di sanare le criticità evidenziate, soddisfare le richieste ed evitare le sanzioni associate alla procedura di infrazione;

precisato, inoltre, che tale complesso lavoro di aggiornamento delle misure di conservazione è stato favorito anche dall'aumento delle conoscenze dei siti regionali grazie al lavoro di ricerca e approfondimento fatto negli anni e dal mutare di alcune condizioni ambientali che hanno fatto emergere nuove pressioni, quali la diffusione delle specie esotiche invasive. Anche gli effetti dei cambiamenti climatici, hanno reso non più attuali alcune misure scritte in passato, pertanto occorre disporre la revoca della DGR 3061/2011;

richiamata la nota n. 15677 del 12/7/2023 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha sollecitato le Regioni e Province autonome a concludere al più presto l'individuazione delle nuove misure di conservazione per i siti di propria competenza, onde evitare un esito oneroso del contenzioso comunitario in atto, chiedendo la trasmissione di un cronoprogramma dei lavori da sottoporre alla Commissione e la successiva nota n. 5957 dell'08/08/2023, a firma del Presidente della Regione, nella quale si indicava nel giugno 2024 il termine per l'approvazione ufficiale dei format relativi alle ZSC ricadenti sul territorio regionale;

evidenziato che la struttura del format per ogni sito Natura 2000 è così articolata:

- sezione 1. *Quadro conoscitivo di base e obiettivi*: fornisce informazioni di contesto, disponibili a livello nazionale necessarie per orientare la scelta degli obiettivi di conservazione e le misure ad essi associate;
- sezione 2. *Obiettivi di conservazione, Attributi e Target*: declina l'obiettivo di conservazione habitat/specie specifico attraverso attributi specifici e target quantitativi che definiscono la "condizione desiderata" ovvero il grado di conservazione da raggiungere per l'habitat/specie in oggetto;
- sezione 3 e 3a. *Misure di conservazione specifiche e Misure di conservazione trasversali*: forniscono informazioni più dettagliate possibile sulle misure e sul loro stato di attuazione nonché sulla coerenza delle misure stesse con gli obiettivi prestabiliti.

rilevato che nella sezione 3 sono presenti anche dei campi relativi ai finanziamenti, la cui compilazione è richiesta dalla Commissione, evidenziando la corrispondenza con il PAF 2021-2027, approvato per la Valle d'Aosta con deliberazione della Giunta regionale 1717/2021;

precisato che le misure regionali previste, alcune delle quali già avviate, trovano corrispondenza nella programmazione indicata nel PAF 2021-2027, e che i costi indicati per l'attuazione delle misure stesse, prevista in un arco temporale stimato al 2030, sono da intendersi come stime prudenziali;

precisato altresì che l'attuazione delle singole iniziative è subordinata all'approvazione di ogni specifico intervento e al reperimento delle relative risorse finanziarie;

comunicato che, con nota n. 4216 del 31/05/2024 della Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette, sono stati trasmessi ai Comuni territorialmente interessati, agli Enti Parco e alle

Strutture regionali interessate i format di tutti i siti le cui misure sono state aggiornate, che in data 7 giugno 2024 si è svolta una apposita riunione per illustrare il lavoro fatto e acquisire eventuali richieste e che le richieste emerse, relative soprattutto a modifiche nella formulazione di alcune misure, sono state recepite;

richiamato l'articolo 4 della legge regionale 21 maggio 2007, n. 8 che prevede che l'adozione delle misure di tutela e conservazione da parte della Regione autonoma Valle d'Aosta, avvenga con deliberazione della Giunta regionale, sentiti la Commissione consiliare competente, i Comuni territorialmente interessati e gli Enti gestori per i siti ricadenti all'interno delle aree protette;

preso atto del parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione espresso in data 1° agosto (prot.5223 del 2 agosto 2024) dalla terza commissione consiliare, ai sensi della legge regionale 21 maggio 2007, n. 8, articolo 4;

considerato che gli adempimenti necessari per la risoluzione della procedura di infrazione sopra citata si sostanziano nell'approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione con atti formali delle amministrazioni regionali entro giugno 2024 e ritenuto pertanto necessario e indifferibile procedere all'individuazione degli obiettivi di conservazione e all'aggiornamento delle misure di conservazione per gli habitat e le specie delle Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina ricadenti in Valle d'Aosta;

visto il documento "Individuazione degli obiettivi e aggiornamento delle misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione della Regione autonoma Valle d'Aosta" predisposto dai competenti uffici della Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette;

ritenuto, ai fini della risoluzione del contenzioso avviato con la procedura di infrazione comunitaria 2015/2063, di approvare gli obiettivi e l'aggiornamento delle misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione della Regione autonoma Valle d'Aosta, di cui all'allegato alla presente deliberazione, dando atto che lo stesso sarà pubblicato sul sito istituzionale al fine di assicurarne ampia diffusione;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative, come da ultimo adeguati con deliberazione della Giunta regionale n. 296 in data 25 marzo 2024;

visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dalla Dirigente della Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette dell'Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alle opere pubbliche, territorio e ambiente, Davide Sapinet;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi della l.r. 8/2007, articolo 4, gli obiettivi e l'aggiornamento delle misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione della Rete Natura 2000 della Regione autonoma Valle d'Aosta, ivi inclusi l'elenco dei siti, l'aggiornamento della relativa classificazione e i format dei singoli siti interessati, di cui all'allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che le misure di conservazione per il sito IT1201000 Parco Nazionale Gran Paradiso, per il versante valdostano, integrano o sostituiscono, qualora più restrittive, le misure del vigente Piano del Parco, fino all'avvenuto aggiornamento del Piano stesso;

3. di dare atto che le misure di conservazione per il sito IT1202000 Parco Naturale Mont Avic integrano o sostituiscono, qualora più restrittive, le misure del vigente Piano del Parco, fino all'avvenuto aggiornamento del Piano stesso;
4. di stabilire che l'attuazione delle singole misure comportanti oneri sarà oggetto di futuri specifici atti della Giunta regionale che potranno essere adottati previo reperimento delle necessarie risorse finanziarie di provenienza eurounitaria, nazionale o regionale;
5. di dare atto che i costi di attuazione delle misure, coerenti con la programmazione indicata nel PAF 2021-2027 approvato con DGR 1717/2021 e indicati nell'allegato documento di cui al punto 1, sono da intendersi quali stime prudenziali e che, nelle more di eventuali richieste di modifiche o integrazioni al documento stesso da parte degli uffici del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e/o della Commissione europea, le misure saranno attuate in funzione delle disponibilità finanziarie, nell'ambito dei capitoli dedicati all'attuazione di Natura 2000 del bilancio regionale per il triennio 2024/2026 e seguenti, della programmazione dell'Unione europea e di finanziamenti nazionali;
6. di disporre la revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 3061 in data 16/12/2011;
7. di autorizzare il dirigente della Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette ad apportare al documento tecnico di cui al punto 1 eventuali modifiche tecniche che si rendano necessarie a seguito di eventuali osservazioni da parte degli uffici competenti;
8. di dare atto che, nelle more dell'aggiornamento degli obiettivi e misure di conservazione e in coerenza con il decreto ministeriale 22 gennaio 2009 (Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)), all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1202020 "Mont Avic e Mont Emilius", il divieto di abbattimento della specie Pernice bianca (*Lagopus muta helvetica*) è così modificato: "Divieto di abbattimento di esemplari della specie Pernice bianca (*Lagopus muta helvetica*) fatte salve le zone ove sia stato monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione di tale specie";
9. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, degli obiettivi e delle misure di conservazione sul sito internet istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta.